

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

129^a SEDUTA

MARTEDI' 16 LUGLIO 2019

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE 7

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione) 3

Congedi 3,6**Disegni di legge**

“Collegato alla legge di stabilità regionale per l’anno 2019 in materia di pubblica amministrazione e personale” (n. 491 Stralcio I COMM/A)

“Collegato alla legge di stabilità regionale per l’anno 2019 in materia di autonomie locali”

(n. 491 Stralcio I COMM bis/A)

(Discussione):

PRESIDENTE 7

LUPO, *relatore* 7**Gruppi parlamentari**

(Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare) 3

Sull’ordine dei lavori

PRESIDENTE 4,5,6

LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) 4

SAVARINO (DiventeràBellissima) 5

CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle) 6

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di parere reso) 11

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alla competente Commissione) 10

Interrogazioni

(Annunzio di risposta scritta) 9

(Annunzio) 11

ALLEGATO B:**Risposta scritta ad interrogazione** 25- da parte dell’Assessore per il territorio e l’ambiente:
numero 652 degli onorevoli Zafarana ed altri(*) **N.B.** L’Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all’Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.40

PRESIDENTE. Avverto che del processo verbale della seduta precedente se ne darà lettura nella seduta successiva.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Rizzotto e Fava.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, adesso incardiniamo i primi due "collegati", quelli relativi alla I Commissione, dopodiché convoco la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e diamo i tempi per gli emendamenti ai due "collegati" della I Commissione e, ripeto, faremo una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché dobbiamo stabilire in maniera abbastanza precisa fino a quando vogliamo lavorare, quando ci dobbiamo fermare in agosto, che cosa fare, in modo da capire con che velocità dobbiamo fare questi "collegati" più il disegno di legge sui rifiuti.

Intanto, avverto che, senza neanche doverli discutere con l'Aula, tutti gli emendamenti che saranno presentati a questi disegni di legge e che non saranno attinenti allo specifico della singola legge saranno considerati inammissibili senza la possibilità minima di essere ripresi, per cui vi prego di fare soltanto cose che riguardino specificatamente le leggi di cui parliamo, quindi la I Commissione, la V man mano che facciamo tutti i "collegati". Per cui, io spero che si possano fare velocemente perché non ci saranno le centinaia di emendamenti aggiuntivi che ci siamo ritrovati le altre volte, e stavolta vi prego di credermi non saranno neanche portati in Aula tutti gli emendamenti che non sono assolutamente pertinenti.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 10 luglio 2019, pervenuta alla Segreteria generale in pari data e protocollata al n. 5080/AulaPG dell'11 luglio 2019, l'onorevole Salvatore Lentini ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare "Forza Italia".

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione

PRESIDENTE. Do lettura del decreto di nomina di componente di Commissione:

«Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE**386**

CONSIDERATO che, a seguito delle dimissioni dell'on.le Giuseppe Milazzo dalla carica di deputato regionale, di cui l'Assemblea ha preso atto, con decorrenza 3 luglio 2019, nella seduta n. 127 del 2 luglio 2019, risulta vacante il seggio da lui ricoperto nella II Commissione legislativa permanente "*Bilancio*";

VISTA la nota del 3 luglio 2019, pervenuta in pari data alla Presidenza dell'Assemblea e protocollata al n. 4986/AulaPG del 5 luglio 2019, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare "Forza Italia", on. Calderone, con la quale questi designa, in sostituzione, se stesso quale componente della II Commissione legislativa permanente "*Bilancio*";

CONSIDERATO che l'on. Calderone fa parte dello stesso Gruppo parlamentare del componente dimissionario, on. Milazzo;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Tommaso CALDERONE è nominato componente della II Commissione legislativa permanente "*Bilancio*", in sostituzione dell'on.le Milazzo, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 10 luglio 2019»

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Sull'ordine dei lavori

LUPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull'ordine dei lavori. Condividendo la sua proposta di convocare la Conferenza dei Capigruppo, io proporrei, se lei è d'accordo, di fissare

conseguentemente i termini per gli emendamenti ai disegni di legge “collegati” che oggi incardiniamo, perché presentano qualche complessità. Se il programma dei lavori che dovesse essere definito in Conferenza dei Capigruppo lo consentisse, io chiederei anche 24 ore in più, un po’ di tempo in più.

Quindi, se possibile, prima facciamo la Conferenza dei Capigruppo e poi fissiamo i termini per la presentazione degli emendamenti ai disegni di legge “collegati”.

PRESIDENTE. Nessuna difficoltà a farlo; ricordo che comunque noi non chiudiamo l’Assemblea finché non abbiamo completato tutti i “collegati” che sono previsti e, al limite, anche se fosse possibile, il disegno di legge sui rifiuti; però, comunque dobbiamo finire questa sessione, e la dobbiamo finire con tutte le cose approvate.

SAVARINO. Chiedo di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le volevo solo dire che noi abbiamo già esitato in IV Commissione anche il nostro “collegato”, ma c’era un problema su una norma che abbiamo dovuto rimandare in Commissione “Bilancio”. Il Presidente Savona mi ha annunciato che domani esiteranno questa norma e io ho già convocato la mia Commissione per giovedì. Se lei ha intenzione di fare, nella programmazione dei lavori che è rimessa alla valutazione sua e della Conferenza dei Capigruppo, Commissione giovedì, si potrebbe incardinare anche il “collegato” della IV.

Poi, le volevo chiedere un’altra cosa, e lo dico anche ai colleghi. Noi in IV Commissione abbiamo espunto dal “collegato”, che era di 84 articoli, tutte le norme che riguardavano urbanistica ed edilizia, ritenendo di doverle portare tutte nei testi di legge organici, che abbiamo già all’ordine del giorno della Commissione, sia di urbanistica che di edilizia e che, quindi, non aveva senso trattare nel ‘Collegato’. Per cui, invito i colleghi a non presentare emendamenti che riguardano edilizia e urbanistica, perché questa è l’indicazione che, all’unanimità, abbiamo dato in Commissione.

Ultima cosa: ho scritto all’assessore Armao per sollecitare la relazione tecnica, che è stata richiesta anche dalla II Commissione, sul disegno di legge ‘*plastic free*’, che in IV Commissione è stato esitato all’unanimità. Ho chiesto di velocizzare, perché noi lo abbiamo esitato già il 3 aprile – peraltro riteniamo che si compensi da solo, per cui non c’è bisogno di ulteriori spese – perché c’è una sensibilità diffusa, che i sindaci cercano di interpretare emanando ordinanze che, purtroppo, sono illegittime perché non ne hanno il potere...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Savarino. Onorevole Cordaro, credo che l’onorevole Savarino stia parlando con lei, perché immagino che si dovrà fare carico di far sapere al Governo questa cosa.

SAVARINO. Io dicevo proprio questo: volevo informare l’Aula – siccome so che ci sarà Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e so che questo è un disegno di legge che noi abbiamo approvato all’unanimità e, quindi, raccoglie consenso diffuso – che se si riuscisse in brevissimo a portarlo in Aula prima della chiusura estiva avrebbe senso, perché ci faremmo per la prima volta interpreti di un sentimento diffuso che i sindaci cercano di interpretare con ordinanze che non hanno il potere di emettere e che, invece, noi, con questa legge che è stata studiata ed è stata condivisa, potremmo assolutamente coprire questo *vulnus* con un disegno di legge che porterebbe la Sicilia ad essere la prima regione d’Italia a dotarsi di una normativa ‘*plastic free*’. Grazie.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, incardiniamo i disegni di leggi, però facciamo la riunione dei Capigruppo. Aderiamo alla richiesta dell'onorevole Lupo e decidiamo la data per gli emendamenti in Conferenza dei capigruppo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cappello. Ne ha facoltà. Avverto che poi sospenderemo la seduta, faremo la Conferenza dei Capigruppo per tornare in Aula subito dopo.

CAPPELLO. Signor Presidente, lei mi ha anticipato nella richiesta di convocazione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che, a nome del Gruppo del Movimento Cinque Stelle, le avrei richiesto.

La questione che le poniamo, però, signor Presidente, è di metodo, perché ci chiediamo fino a che punto quest'Aula deciderà di continuare con i "collegati" dei "collegati" dei "collegati". Ora io le ho sentito dire – e questo chiaramente risulterà a verbale – che dichiarerà inammissibili gli emendamenti aggiuntivi non coerenti con i testi che oggi noi incardineremo. Signor Presidente, al netto delle norme che quest'Aula riterrà indispensabili per le esigenze dei Siciliani, noi riteniamo che molte di queste non siano indispensabili.

Ed allora, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, oltre a stabilire fino a quando l'Aula dovrà lavorare e fino a che termine dovrà esitare questi "collegati", credo che debba anche avere ad oggetto la possibilità di escludere a monte che ulteriori emendamenti possano trasformarsi in ulteriori "collegati", perché fino a questo momento, signor Presidente, noi abbiamo avuto una pallina che scendeva dalla montagna e che si è trasformata in una valanga che sostanzialmente è diventata ormai inarrestabile.

Allora, o ci diamo un metodo a monte, oppure questo processo, Presidente, non riuscirà per sempre a governarlo, né l'Assemblea riuscirà a governare il processo stesso. Quindi, chiedo che nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si mettano dei paletti fermi, sia su quello che dovremo esaminare, sia anche su ciò che, al di là e al netto delle potestà regolamentari che ciascun deputato deve e può esercitare sotto il profilo della possibilità di presentare come emendamento aggiuntivo.

PRESIDENTE. Onorevole Cappello, quello che ho già detto l'ho detto e sarà mantenuto, e cioè che emendamenti non pertinenti all'argomento che si tratta ovviamente non ..., dopodiché però se un argomento, all'interno dello stesso argomento, un emendamento è considerato urgente o meno urgente, questo non possiamo deciderlo da questa postazione, né possiamo deciderlo prima; lo si vedrà man mano che presentano gli emendamenti.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Lentini e Catanzaro hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta e convoco la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in Sala Lettura.

(La seduta, sospesa alle ore 16.49, è ripresa alle ore 17.09)

La seduta è ripresa.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi do una veloce lettura della sintesi che è stata decisa in Conferenza dei Capigruppo.

Allora, per la presentazione degli emendamenti relativi ai due “collegati” della I Commissione, per intenderci, il termine è fissato per domani, mercoledì 17 luglio 2019, alle ore 16.00.

Poi, domani, sempre alle ore 16.00, l’Aula terrà seduta soltanto per atti ispettivi che riguarderanno l’Assessorato Infrastrutture, quindi ci sarà l’assessore Falcone.

Dopodomani, giovedì 18 luglio 2019, invece, l’Aula inizierà alle ore 11.00 e si andrà avanti nella stessa giornata finché non si concluderà l’esame dei due “collegati” relativi alla I Commissione.

A partire dalla prossima settimana, inizieremo prima la trattazione del “collegato” relativo alla V Commissione, poi quello relativo alla IV Commissione e poi gli altri e faremo in modo di andare abbastanza veloci e di poterli fare tutti. In più, su richiesta specifica del Governo, cui non posso non aderire, ovviamente, ma credo un po’ tutti, cercheremo assolutamente prima della chiusura estiva di potere ultimare anche la legge sui rifiuti.

Per cui, se tutto ciò sarà possibile, quando finiamo chiuderemo, però i “collegati” e i rifiuti, diciamo che oggi sono la nostra assoluta priorità, sia dell’Aula che del Governo.

Discussione dei disegni di legge “Collegato alla legge di stabilità regionale per l’anno 2019 in materia di pubblica amministrazione e personale” (n. 491 Stralcio I COMM/A) e “Collegato alla legge di stabilità regionale per l’anno 2019 in materia di autonomie locali” (n. 491 Stralcio I COMM bis/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell’ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con i disegni di legge “Collegato alla legge di stabilità regionale per l’anno 2019 in materia di pubblica amministrazione e personale” (n. 491 Stralcio I COMM/A) e “Collegato alla legge di stabilità regionale per l’anno 2019 in materia di autonomie locali” (n. 491 Stralcio I COMM bis/A), posti al numero 1 e al numero 2.

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto nell’apposito banco.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Lupo, per svolgere la relazione.

LUPO, *relatore*. Signor Presidente, per quanto riguarda la relazione al disegno di legge n. 491 Stralcio I COMM/A, mi rimetto al testo e altrettanto per l’altro disegno di legge n. 491 Stralcio I COMM bis/A, di competenza della I Commissione. Proporrei, Presidente, se lei è d’accordo ed anche i colleghi, di rinviare la discussione generale all’articolo 1. Grazie.

PRESIDENTE. Se i colleghi sono d’accordo, resta così stabilito. Propongo di procedere al passaggio all’esame degli articoli.

(Non sorgendo osservazioni, il passaggio all’esame degli articoli si intende approvato)

Ricordo che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a domani alle ore 16.00.

Pertanto, l’Aula terrà seduta domani, mercoledì 17 luglio 2019, alle ore 16.00 per gli atti ispettivi dell’onorevole Falcone e poi, in plenaria, come si dice, dopodomani alle ore 11.00.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 17 luglio 2019, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

**II - SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA
RUBRICA: "INFRASTRUTTURE E MOBILITA'" (V. allegato)**

La seduta è tolta alle ore 17.13

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di risposta scritta ad interrogazione (*)**

- Risposta scritta pervenuta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente

N. 652 - Scerbatura, pulizia e messa in sicurezza dei torrenti Racinazzi, Saponarà e Divieto.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la mitigazione del rischio idrogeologico assume rilevanza prioritaria e strategica per la tutela dell'incolumità pubblica, anche alla luce delle tragedie causate, su tutto il territorio regionale, dall'esondazione di corsi d'acqua dovuta all'ostruzione e, in generale, alla cattiva o inesistente manutenzione degli alvei dei torrenti;

a seguito dell'alluvione del 1° ottobre 2009, che ha colpito il territorio di Messina e Scaletta Zanclea, sono stati appaltati e conclusi i lavori per la messa in sicurezza del Torrente Vallone, nel territorio di Giampileri;

per porre rimedio ai tragici fatti del 2009 l'Assessorato Regionale alle infrastrutture e alla mobilità - Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, tramite l'ufficio del Genio Civile di Messina ha elaborato, tra l'altro progetti di intervento di somma urgenza per l'ampliamento degli alvei e la messa in sicurezza dei Torrenti Divieto, Saponarà e Racinazzi (O.P.C.M. 3815 del 10.10.2009);

la popolazione residente ha più volte lamentato la mancanza di interventi di manutenzione ordinaria e di pulizia dei torrenti sopra indicati;

con riferimento al torrente Divieto, si è evidenziato un esubero di materiale prodotto naturalmente dall'arenile a causa delle mareggiate invernali;

con riferimento al torrente Racinazzi, il pericolo di ostruzione è aggravato anche dal mancato convogliamento della acque meteoriche che dall'autostrada scendono nella sottostante via Roma del comune di Scaletta Zanclea, ristagnando e trasportando detriti e, di conseguenza creando disagi alla viabilità e infiltrazioni ai piani bassi degli immobili con ovvio pregiudizio per la sicurezza dei cittadini;

considerato che:

ai sensi dell'art. 61 comma 1 lett. h) D.Lgs 152/2006 è 'le regioni assumono ogni altra iniziativa ritenuta necessaria in materia di conservazione e difesa del territorio, del suolo e del sottosuolo e di tutela ed uso delle acque nei bacini idrografici di competenza [...]';

ai sensi dell'Art. 71 comma 7 L.R. 9/2013 è competenza dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente, tra l'altro, la programmazione, realizzazione e gestione degli interventi per

l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del demanio idrico fluviale, compresi gli interventi di urgenza e somma urgenza [...];

nonostante il Comune di Scaletta Zanclea abbia tentato di intervenire autonomamente per la pulizia del torrente Divieto, tale iniziativa è stata frustrata dal conflitto di competenze con altri enti;

in particolare, essendo l'area su cui si sarebbe dovuto intervenire interessata dal passaggio della ferrovia, l'Ente avrebbe dovuto ricevere autorizzazione da parte di R.F.I. e, stante la competenza del demanio marittimo sull'arenile, era richiesta la tipizzazione e caratterizzazione del materiale da estrarre, con ulteriore aggravio dell'iter burocratico da seguire;

l'attività di manutenzione ordinaria, pulizia e scerbatura per i torrenti sopra indicati, svolta sempre in maniera parziale, è iniziata solo dopo la diramazione di numerosi avvisi regionali di Protezione Civile per il rischio idrogeologico ed idraulico;

rilevato che:

la manutenzione ordinaria, la pulizia e la scerbatura periodica degli alvei dei torrenti rappresentano il primo e indispensabile strumento per l'effettiva messa in sicurezza del territorio;

tali interventi, anche per semplice buonsenso, dovrebbero essere pianificati con largo anticipo ed essere portati a termine ben prima dei periodi di maggior rischio meteorologico;

per sapere lo stato delle opere progettate per la messa in sicurezza dei Torrenti Racinazzi, Saponarà e Divieto nel territorio del Comune di Scaletta Zanclea, lo stato della programmazione delle operazioni di pulizia e scerbatura periodica dei medesimi nonché quali interventi gli Assessorati competenti intendano porre in essere per la messa in sicurezza degli alvei».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO -
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI
CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE
LUCA - PASQUA

(*) La risposta alla suddetta interrogazione sarà pubblicata nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegno di legge presentato ed inviato alla competente Commissione

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Norme per il governo del territorio (n. 587).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 5 luglio 2019.

Inviato il 10 luglio 2019.

Comunicazione di parere reso dalla competente Commissione**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- C.C.I.A.A. di Caltanissetta – Designazione Commissario straordinario' (n. 57/I).
Reso in data 10 luglio 2019.
Inviato in data 11 luglio 2019.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 914 - Riconoscimento delle rette integrative per le prestazioni socio-assistenziali di rilievo sanitario alle II.PP.A.B siciliane.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che le II.PP.A.B (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza), enti pubblici non economici soggetti a vigilanza e controllo della Regione, hanno svolto e svolgono un'importante funzione sociale nei confronti di persone fragili (anziani, inabili e minori);

tenuto conto che, da diversi anni, il problema dell'equilibrio economico-finanziario del bilancio delle II.PP.A.B siciliane costituisce un nodo cruciale che si riflette negativamente sulla gestione delle Istituzioni stesse, costrette a districarsi quotidianamente nei tentativi di soluzione di un ampio ventaglio di problematiche connesse, appunto, alla difficoltà/impossibilità di far fronte con serenità alla relativa gestione;

rilevato che la sensibile riduzione dei trasferimenti regionali previsti per legge (art. 1 legge regionale n. 71 del 1982) non accompagnata da una adeguata revisione del sistema tariffario dei servizi resi dalle Istituzioni, ma soprattutto la mancata corresponsione negli ultimi anni da parte delle ASP siciliane dell'integrazione economica, per anni regolarmente corrisposte, per le prestazioni socio-assistenziali di rilievo sanitario per gli anziani non autosufficienti, hanno esposto e continuano ad esporre le II.PP.A.B. a situazioni di precarietà economica al punto da comprometterne la normale gestione;

atteso che tale situazione di difficoltà economico-finanziaria delle II.PP.A.B ha delle ovvie ricadute anche sul personale delle Opere Pie che vedono corrispondersi gli stipendi per il lavoro svolto con notevole ritardo, accumulando nelle situazioni più critiche anche ritardi che vanno dai 30 ai 40 mesi;

preso atto che il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, con sentenza n. 00508 del 22/02/2018, riformando la sentenza n. 2872 del 26/09/2013 del Tribunale amministrativo regionale - Sezione staccata di Catania, ha visto soccombere l'ASP 3 di Catania, riconoscendo il diritto dell'IPAB Oasi Cristo Re di Acireale al riconoscimento dell'integrazione economica per le prestazioni socio-assistenziali di rilievo sanitario che l'Opera Pia in oggetto ha erogato in favore dei propri utenti non autosufficienti in misura non inferiore al 74%;

considerato che:

la predetta pronunzia del CGARS costituisce un importante precedente giurisprudenziale che vede finalmente riconosciute le spettanze per anni invocate da molte Opere Pie che svolgono, o che svolgevano, attività socioassistenziali di rilievo sanitario in favore dei propri utenti non autosufficienti in misura non inferiore al 74%; e che, dunque, verosimilmente porterà a pronunzie di tal fatta anche in altri futuri contenziosi tra altre II.PP.A.B e le A.S.P;

i Comuni siciliani, titolari dei servizi socioassistenziali, hanno anticipato le somme richieste dalle Opere Pie in relazione ai servizi socioassistenziali di rilievo sanitario svolte, non venendo però, dal 2011 in poi, prontamente rimborsati dalle ASP come avvenuto in precedenza, esponendo così le casse comunali a non lievi difficoltà finanziarie;

per sapere:

se non ritengano opportuno, alla luce di quanto stabilito per sentenza dal Giudice amministrativo d'appello per la Regione siciliana di porre in essere tutte le azioni amministrative necessarie affinché quanto dovuto alle II.PP.A.B siciliane, che svolgono e hanno svolto servizi socio-assistenziali di rilievo sanitario, venga riconosciuto dalle ASP, trasferendo le somme dovute per l'integrazione economica delle rette ai Comuni territorialmente competenti, che poi provvederanno al trasferimento nelle casse delle Opere Pie;

se intendano provvedere al rimborso delle somme già trasferite dai Comuni alle Opere Pie a titolo di integrazione della retta socio-sanitaria e che, ad oggi, non sono ancora state erogate». (914)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CAPPELLO - CIANCIO
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO-TANCREDI-
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI
PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. -
PASQUA

N. 916 - Interventi a sostegno dei lavoratori del call center 'Monalisa Contact' della sede di Misterbianco (CT).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che la società 'Monalisa contact', con sede legale a Noto (SR) ed una sede operativa a Misterbianco (CT), in via Sabin n. 1, opera per conto del Gruppo Aura come call center, fornendo servizi di telemarketing, marketing e gestione temporanea di uffici. L'amministratore delegato del Gruppo Aura è il sig. Ragusa Andrea che risulta essere mandatario della commessa di Vodafone Business. Tale commessa viene svolta attraverso la società 'Monalisa contact srl', la cui proprietà al 95% è della moglie del Sig. Ragusa, ovvero la Signora Corrada Drago, e il restante 5% delle quote di proprietà del call center appartiene al Sig. D'Arma Romano, attuale amministratore unico della società. Nel gennaio 2013, i lavoratori del call center vedono trasformato il contratto di lavoro a progetto, che regolava le loro precedenti posizioni, in contratto a tempo indeterminato, settore commercio;

considerato che:

tale trasformazione contrattuale avviene grazie alla possibilità di usufruire dei vantaggi della legge n. 407 del 1990 che permette all'azienda di diminuire i costi del personale per un periodo massimo di 36 mesi. Nel 2017, l'Azienda ha lamentato la prima crisi ed ha iniziato una procedura di mobilità con esodo volontario che si è conclusa con la fuoriuscita di 42 unità di personale con l'incentivo di 7 mensilità ed il dovuto TFR. Dunque, alla conclusione di tale operazione di riassetto organizzativo del personale, i lavoratori che rimangono in servizio sono 100 unità. Oggi, a causa di una nuova crisi aziendale, il call center è interessato da procedure di licenziamento collettivo. Infatti, con nota del 2 aprile 2019, l'Azienda attiva la procedura per il licenziamento collettivo, ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge n. 223 del 1991, per tutto il personale impegnato nell'attività della sede di Misterbianco, per un totale appunto di 100 unità;

gli incontri del 31 maggio e del 17 giugno 2019, presso i locali del Servizio XII del Centro per l'impiego di Catania, si sono conclusi con esito negativo per la soluzione della crisi aziendale, poiché l'unica proposta effettuata dal datore di lavoro è rappresentata dalla possibilità di trasformare i rapporti di lavoro a tempo indeterminato in contratti di collaborazione coordinata e continuativa al fine di abbattere il costo del personale. Come hanno sottolineato le organizzazioni sindacali, la trasformazione dei contratti a tempo indeterminato in contratti di collaborazione determinerebbe l'azzeramento delle lotte effettuate per ottenere la stabilizzazione ed il ritorno alla precarietà con la contestuale perdita di diritti;

si apprende dalla stampa online (l'Urlo <https://lurlo.news/monalisa-contact-chiude-battenti101-licenziamenti/> del 17 giugno e Catania Today del 15 giugno 2019 <https://www.cataniatoday.it/cronaca/monalisa-contact-call-center-chiude-lavoratori-protestano-15-giugno-2019.htm>) che i lavoratori temono che lo stato di crisi possa celare una riapertura sotto altro nome o insegne;

la chiusura del call center 'Monalisa contact' andrebbe ad incidere su un tessuto sociale debole per la scarsa presenza di attività imprenditoriali nel territorio che possano occupare i lavoratori licenziati: la mancanza di intervento mediante la ricerca di altro investitore o la predisposizione di un piano aziendale che possa rilanciare l'attività garantendo il futuro a tante famiglie porterebbe, quindi, a gravi conseguenze sul piano sociale ed economico;

per sapere:

se siano a conoscenza della crisi aziendale di 'Monalisa contact srl' e della conseguenziale situazione dei lavoratori;

se non ritengano opportuno, alla luce di quanto esposto, attivarsi per quanto di competenza in tutte le sedi nazionali e regionali ritenute opportune, al fine di scongiurare la chiusura del call center e la perdita dei posti di lavoro». (916)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI -
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO CAMPO - DI
PAOLA - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 917 - Provvedimenti al fine di rilanciare il mercato del lavoro in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Banca d'Italia ha presentato il rapporto annuale 'L'economia in Sicilia' relativo alle condizioni cicliche e alla struttura economica e finanziaria dell'economia regionale con riferimento al 2018;

dal rapporto emerge come l'andamento economico abbia risentito di un rallentamento in linea con il quadro nazionale ed europeo;

a soffrire maggiormente le conseguenze di tale condizione è il mercato del lavoro che fa registrare dati sconfortanti;

il tasso di occupazione è diminuito dello 0,3%, a fronte di un aumento dello 0,8% registrato nel Mezzogiorno e nel Paese; impressionante la distanza, anche se rimasta stabile, tra il tasso di occupazione in Sicilia, pari al 40,7%, e quello registrato a livello nazionale, che si attesta 58,5%;

circa 1,9 milioni di siciliani, il 59,3% della popolazione, si trovano nella condizione di disoccupato o inattivo, con una percentuale che supera di 18 punti quella nazionale;

il tasso di disoccupazione si attesta al 21,5%, con un valore medio nazionale pari al 10,6%;

quanto all'occupazione giovanile, è aumentato il numero dei c.d. 'NEET', con un valore del 41,8% dei giovani che è il più alto d'Italia;

considerato che i dati che emergono dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia descrivono uno scenario che appare più che mai preoccupante sia per lo stato di fatto sia per l'assenza di segnali che facciano prefigurare un'inversione di tendenza;

per sapere quali iniziative il Governo della Regione intenda promuovere al fine di rilanciare la crescita dell'occupazione in Sicilia». (917)

LUPO

N. 919 - Provvedimenti per il mancato avviamento dei lavoratori addetti al servizio antincendio boschivo dei distretti del territorio provinciale di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'inizio della stagione estiva porta con sé i rischi legati agli incendi che, puntualmente causano gravi danni al patrimonio boschivo e faunistico della Regione siciliana;

un servizio antincendio efficace ed efficiente è l'unica maniera per contrastare questi fenomeni;

atteso che la Regione siciliana non riesce a farsi trovare preparata nell'affrontare questo scempio nei confronti della natura, in quanto manca una programmazione accurata della campagna antincendio;

preso atto che in diversi distretti del comprensorio della Città metropolitana di Palermo, attualmente, gli addetti antincendio (insufficienti in organico), risultano sospesi dall'attività lavorativa per mancata visita medica;

considerato che:

i lavoratori hanno raggiunto un livello di esasperazione senza precedenti, come testimoniano le continue segnalazioni indirizzate alla Regione;

il fatto in esame, oltre ad evidenziare la farraginosità della burocrazia, rappresenta una disdetta per gli operatori stagionali del comparto che perderanno importanti giornate di lavoro utili alla loro sopravvivenza e a quella dei loro familiari;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali provvedimenti, con l'urgenza del caso, abbiano adottato o intendano adottare al fine di avviare al lavoro tutti gli addetti all'antincendio boschivo dei distretti della Città Metropolitana di Palermo;

se non ritengano opportuno attuare iniziative finalizzate a rilanciare il comparto antincendio forestale, al fine di tutelare e preservare il patrimonio boschivo della Regione;

quali misure si intendano adottare per la salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori stagionali del comparto antincendio forestale». (919)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 923 - Chiarimenti in merito alle determinazioni da adottare sulla liquidazione della società Riscossione Sicilia S.p.A.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

Riscossione Sicilia SpA è la società incaricata di gestire la riscossione dei tributi e delle altre entrate della Regione siciliana;

con l'art. 28 della l.r. n. 16 del 2017 il Governo della Regione è stato autorizzato ad avviare le procedure di liquidazione della società Riscossione Sicilia SpA previa stipula, entro il 31 dicembre 2018, di apposita convenzione con il Ministero dell'economia che assicurasse il mantenimento dei livelli occupazionali del personale con contratto a tempo indeterminato in servizio alla data del 31 dicembre 2016 presso la stessa società;

successivamente, con l'articolo 7, comma 5, della l.r. 22 febbraio 2019, n. 1, è stata modificata la predetta norma, ed è stata prevista una proroga del termine al 31 dicembre 2019 per la stipula della convenzione tra il Governo della Regione e il Ministero dell'economia e finanze. Nello stesso articolo è stato, inoltre, previsto che 'se entro tale data la convenzione non dovesse essere stipulata, il Governo della Regione è autorizzato ad avviare le procedure per la costituzione di un nuovo soggetto giuridico strategico nelle forme più appropriate che possa essere intestatario della convenzione ministeriale per la riscossione dei tributi e delle imposte nella Regione.';

considerato che:

la società si trova in una situazione di crisi economica, patrimoniale e finanziaria che perdura da diversi anni, tale da aver generato perdite per complessivi 34 milioni di euro;

l'ultimo bilancio approvato risale al 2016, che lo stesso ha evidenziato un utile pari a 2,7 milioni di euro derivante esclusivamente da partite di ricavo non ricorrenti nei successivi esercizi e che i bilanci del 2017 e del 2018 non sono ancora stati approvati;

l'assenza di informazioni circa la gestione economica dell'ultimo biennio, derivante dalla mancata approvazione dei suddetti bilanci, fa sì che non sia agevole comprendere la reale situazione debitoria e creditoria della società. Ciò non consente, tra le altre cose, di valutare l'eventuale impatto che avrebbe il trasferimento dell'esercizio dell'attività di riscossione sul territorio siciliano in capo all'Agenzia delle Entrate. A quest'ultimo proposito, infatti, non è chiaro chi si farebbe carico dei debiti, che sembrerebbero ammontare a circa 400 milioni di euro, contratti dalla Società con lo Stato, con la Regione e con l'Istituto bancario Montepaschi di Siena;

tenuto conto che tale incertezza provoca negli oltre 700 dipendenti della società enormi preoccupazioni, posto che ad oggi non è chiaro quale sia l'obiettivo che il Governo della Regione intenda perseguire: se far confluire attività e personale in capo all'Agenzia delle Entrate o se creare un nuovo soggetto giuridico regionale per la riscossione. Fermo restando che, in entrambi i casi, sarà necessaria una concertazione con il Governo nazionale;

per sapere:

quali iniziative, e con quali tempi di attuazione il Governo della Regione intenda promuovere in merito alla questione sopra prospettata ed, in particolare, se intenda:

a) procedere a far confluire funzioni e personale di Riscossione Sicilia SpA in capo all'ente nazionale Agenzia delle EntrateRiscossione;

b) avviare le procedure per la costituzione di un nuovo soggetto giuridico strategico cui affidare la riscossione dei tributi e delle imposte;

c) nel caso in cui si procedesse a far confluire in capo ad AdER attività e personale, come intendano risolvere la questione legata all'enorme partita debitoria contratta dalla Società».

SUNSERI - CAPPELLO – CIANCIO – FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 915 - Chiarimenti in merito alla riduzione delle corse relative alla tratta Trapani-Palermo effettuata da Segesta Autolinee S.p.A.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che tra l'Amministrazione regionale e l'impresa Segesta Autolinee S.p.A. nel 2007, è stato posto in essere il contratto di affidamento provvisorio di T.P.L. ai sensi dell'art. 27, comma 6, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, e che lo stesso è stato prorogato negli anni successivi, fino all'approvazione dell'art. 15 della legge regionale 9 maggio 2017, n.8 concernente la proroga dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale, con il quale si dispone, appunto, la proroga della scadenza dei contratti di affidamento provvisorio di cui al richiamato art. 27 della l.r. 22 dicembre 2005, n. 19, sino al termine ultimo previsto dall'art. 8, paragrafo 2, del Reg. (CE) 1370/2007, onde non compromettere la regolare continuità degli affidamenti medesimi, al fine di completare le attività propedeutiche necessarie alla indizione dei bandi per l'aggiudicazione dei servizi minimi;

rilevato che:

il Comitato spontaneo dei pendolari ha provveduto ad inviare una lettera alle istituzioni competenti lamentando che Segesta Autolinee S.p.A., oltre ad aver effettuato la soppressione di alcune corse della tratta Trapani-Palermo già nei mesi scorsi, ha altresì cancellato, a partire dal 10 giugno c.m., ulteriori due corse della stessa tratta, nello specifico quella delle ore 06:10 in partenza da Trapani e quella delle ore 13:55 in partenza da Palermo, nonché l'unica corsa giornaliera che effettuava le fermate palermitane di viale Regione, Sicilia corso Calatafimi e via Ernesto Basile;

le predette corse soppresse servivano una fascia di utenza che presenta la necessità di recarsi nelle prime ore mattutine nei pressi di Piazza Indipendenza, Università degli Studi e negli ospedali dell'area;

i pendolari di tali tratte sono lavoratori, ovvero dipendenti di uffici siti in viale Regione Siciliana, Corso Calatafimi, piazza Indipendenza, studenti, ricercatori, medici e personale sanitario diretto in Viale delle Scienze, Ospedale Policlinico, Ospedale dei Bambini, Ospedale Civico, nonché cittadini trapanesi che devono recarsi nelle suddette strutture ospedaliere per ricevere cure mediche specialistiche;

considerato che:

gli autobus impegnati in tali corse risultano molto spesso pieni, tanto da richiedere, in particolare il lunedì mattina, la partenza di una vettura aggiuntiva per trasportare tutti i passeggeri;

il sopracitato Comitato apprende dai mass-media locali che la scelta di tale riduzione del servizio è dovuta alla diminuzione dei contributi regionali erogati in favore della stessa Segesta Autolinee S.p.A.;

i cittadini del territorio trapanese già vivono una condizione di forte disagio in tema di trasporto pubblico a causa dell'assenza della linea ferroviaria diretta TP-PA e che quanto sopra esposto viene percepito dai pendolari come un ulteriore impoverimento dell'unico servizio di trasporto pubblico che collega le città di Trapani e Palermo;

per sapere se siano a conoscenza della problematica in oggetto e quali azioni intendano porre in essere per risolvere i disagi vissuti quotidianamente dai pendolari». (915)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CIANCIO - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI -
SUNSERI SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI
PAOLA MARANO - PAGANA - DE LUCA A.-
PASQUA

N. 918 - Iniziative urgenti per scongiurare la propagazione sul territorio siciliano del parassita 'Aethina Tumida' con conseguenti ingenti danni agli apicoltori ed al patrimonio apistico siciliano.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nell'autunno del 2014 è stata accertata per la prima volta in Europa la presenza, in Calabria, del piccolo scarabeo degli alveari ('Aethina Tumida'), parassita particolarmente temuto dagli apicoltori a causa degli ingenti danni che arreca al patrimonio apistico;

sin dalla prima comparsa, il parassita ha manifestato una particolare tendenza ad estendersi nella Regione Calabria, con il coinvolgimento di un vasto territorio e di un considerevole numero di apiari;

nel mese di novembre del 2014, il parassita è stato isolato in un apiario nel siracusano, in arnie le cui api avevano volato sino a poco tempo prima in transumanza in territorio calabrese;

diversamente dalla Calabria, in cui l'infestazione si è rapidamente propagata sino a persistere a tutt'oggi, del tutto fuori controllo, in Sicilia l'adozione di drastiche misure di sorveglianza e di divieto di spostamento verso il rimanente territorio comunitario, ed evidentemente da e verso la Calabria, hanno limitato ad un solo focolaio, per altro rapidamente distrutto, la presenza del parassita;

nelle attività dispiegate a partire dall'autunno 2014, il Servizio medico veterinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania è stato determinante con attività espletate anche nei territori contermini, in particolare in quello della Città Metropolitana di Messina e, soprattutto, in quello Libero consorziale comunale di Siracusa;

considerato che:

lo stesso Servizio medico veterinario del Libero Consorzio comunale di Catania ha consolidato un'expertise e una competenza ormai riconosciuta in campo nazionale e internazionale nella considerazione, anche, che il patrimonio apistico catanese rappresenta una eccellenza comunitaria soprattutto per la qualità delle produzioni dell'alveare;

in data 11 giugno u.s., un controllo effettuato nel comprensorio di Siracusa, a Lentini, dalle Forze dell'ordine coadiuvate anche dal Servizio medico-veterinario dell'Azienda sanitaria di Catania ha evidenziato la presenza, presso un apiario sottoposto a sequestro giudiziario di provenienza abusiva dalla Calabria, di un esemplare del parassita;

per l'arnia campionata, posta sotto sequestro e inviata al laboratorio, l'Istituto zooprofilattico di Catania non ha confermato la presenza del parassita;

in data 18 giugno u.s., un controllo effettuato presso lo stesso allevamento ha consentito la cattura di due esemplari del piccolo scarabeo degli alveari, la cui identificazione è stata confermata dal Centro di referenza nazionale per le malattie delle api presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, in data 20 giugno;

a seguito della definitiva diagnosi, è stato confermato il focolaio, e che tuttavia a parte una scarna nota pervenuta dall'Assessorato della salute nella tarda mattinata di lunedì 24 giugno u.s., le Aziende sanitarie non hanno ancora ricevuto alcuna indicazione, né risulta sia stata delimitata la zona di protezione presso la quale dispiegare le attività di controllo espressamente previste dalle disposizioni nazionali e comunitarie;

per sapere:

se non ritengano di dovere sollecitare il Dipartimento delle attività sanitarie ad una più attenta e tempestiva attività di coordinamento delle misure sanitarie da applicare sui territori;

se non ritengano di dovere affidare al Dipartimento di prevenzione medico veterinario della Azienda sanitaria provinciale di Catania il coordinamento di tutte le attività sanitarie e di sorveglianza epidemiologica da dispiegare sul territorio regionale e, in particolare, nei territori delle città metropolitane di Messina e Catania e in quello libero consorziale comunale di Siracusa;

se non ritengano di dovere rafforzare, con l'impiego del Corpo forestale regionale e del personale medico veterinario esperto dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania, auspicabilmente con postazioni fisse agli imbarcaderi di Tremestieri e di Messina, le attività di controllo onde scongiurare ogni possibile trasferimento di arnie e materiale apistico da e verso la Calabria;

se non ritengano di avvalersi, altresì, della collaborazione e dell'assistenza delle tre principali associazioni siciliane, APAC (Associazione Provinciale Apicoltori Catanese), FAI Sicilia, e ARAS (Associazione Regionale Apicoltori Siciliani) per l'effettuazione di particolari controlli e per arginare il fenomeno in questione». (918)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

BARBAGALLO

N. 920 - Notizie sui controlli di prevenzione antisismica nelle scuole.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'Istruzione e la formazione professionale, e all'Assessore per le Infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Sicilia è la Regione a maggiore rischio sismico d'Italia. I terremoti più significativi sull'isola, come riporta l'INGV di Catania, si registrano in prevalenza nella porzione orientale dove gli eventi sismici sono caratterizzati da forti deformazioni determinate dall'apertura del bacino ionico nonché lungo la catena dei Nebrodi - Madonie - Monti di Palermo, interessata dal corrugamento determinato dallo scontro con la zolla africana ed europea; nella zona del Belice; nell'area limitrofa ai vulcani attivi dell'Etna e delle Isole Eolie. Con minore intensità, poi, si verificano terremoti nel Mar Tirreno meridionale, nell'area delle isole Egadi e della fascia costiera occidentale, nel Canale di Sicilia;

il terremoto di magnitudo 4.8 della scala Richter verificatosi il 6 ottobre 2018, con sciame sismico nei giorni a seguire, nell'area tra Santa Maria di Licodia, Biancavilla, Paternò e Adrano, ha causato numerosi danni e lesioni che hanno interessato anche edifici scolastici: tutte le scuole di Biancavilla sono rimaste chiuse fino a martedì 9 ottobre; a Paternò, l'Istituto Russo e il Liceo scientifico Fermi hanno subito danni e tutte le scuole del paese sono state chiuse fino a lunedì 8 ottobre;

considerato il XIX Rapporto di Legambiente Ecosistema Scuola del 2018, la Sicilia presenta un quadro poco rassicurante rispetto alle condizioni in cui versano gli edifici scolastici: il 59% degli edifici risulta sia stato costruito prima del '74; il 10,8% è di origine più recente, dopo l'anno 2000. Tra questi, il 26,2% (rispetto al 14,2% che è il dato nazionale) sono stati costruiti secondo criteri antisismici e solo sul 2,4% degli edifici scolastici sono state eseguite verifiche di vulnerabilità sismica nel 2017, nonostante il 98,4% si trovino in territori a rischio sismico;

il rapporto sopra citato evidenzia anche come le indagini diagnostiche dei solai siano state carenti poiché hanno riguardato solo l'8,6%; sul 17,1% degli edifici, tuttavia, sarebbero stati effettuati interventi di messa in sicurezza. La manutenzione straordinaria negli ultimi 5 anni è stata effettuata solo sul 23,5% degli edifici. Secondo i dati ufficiali riportati da Legambiente, inoltre, si investirebbe poco sulla manutenzione ordinaria: in media, per edificio vengono spesi 1.980 euro. Di poco superiore alla media risulta, invece, la spesa per la manutenzione straordinaria. Tutti sotto la media i dati relativi al possesso dei certificati per la messa a norma degli edifici scolastici;

tenuto conto che con interrogazione n. 468 del 9 ottobre 2018 a risposta scritta si sono chiesti chiarimenti in merito alle misure di prevenzione antisismica da adottare per gli edifici pubblici siciliani;

ritenuto di fondamentale importanza preservare l'incolumità dei giovani nelle scuole e assicurare i genitori che li affidano ai loro insegnanti, favorendo buone pratiche di prevenzione e sensibilizzazione;

per sapere:

se intendano fornire, durante la pausa scolastica estiva, un aggiornamento dettagliato sugli edifici scolastici messi in sicurezza e sugli adeguamenti antisismici;

se non ritengano opportuno predisporre, per il prossimo anno scolastico, dei corsi di prevenzione antisismica destinati ai giovani studenti, promuovendo delle simulazioni di evacuazione antisismica in collaborazione con la Protezione Civile, per rafforzare la sicurezza e il controllo in caso di emergenza». (920)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

N. 921 - Iniziative circa il dissesto idrogeologico e sostegno agli operatori balneari siciliani.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con deliberazione n. 543 del 27 dicembre 2018, per gli eventi meteo avversi che nei mesi di ottobre e di novembre 2018 hanno interessato il territorio della Regione siciliana, la Giunta regionale ha avviato la richiesta di estensione della dichiarazione di stato di emergenza;

in particolare, si fa riferimento alla delibera n. 398 del 21 ottobre 2018 per i territori dei comprensori libero consorziali comunali di Ragusa e di Siracusa con i nubifragi del 14 e 15 ottobre 2018, della Città Metropolitana di Catania, dei comprensori libero consorziali di Enna e Siracusa con le violente precipitazioni che si sono verificate dal 18 al 20 ottobre 2018; alla delibera n. 403 del 24 ottobre 2018 per gli eventi meteo avversi ad Alcamo (TP); alla delibera n.422 del 4 novembre 2018 per l'emergenza meteo registrata nei territori libero consorziali comunali di Agrigento, Caltanissetta e della Città Metropolitana di Palermo a seguito degli eventi meteo avversi che si sono verificati dal 2 al 4 novembre, con estensione ai Comuni del trapanese di Campobello di Mazara, Calatafimi, Castelvetro, Marsala, Partanna Petrosino, Salaparuta, Santa Ninfa, Vita e Poggioreale (con delibera 450 del 15 novembre 2018);

considerato che:

con la deliberazione n. 1 del 3 gennaio 2019 'Situazione emergenziale esistente sulla viabilità nel territorio della Regione Sicilia - Richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1 - Codice della Protezione Civile', la Giunta regionale prende atto della nota del Dipartimento della Protezione Civile n. 68648/2018 che illustra la grave crisi che interessa i Comuni ubicati nelle zone montane delle Madonie, dei Nebrodi, dei Peloritani, degli Iblei, degli Erei, nonché l'area etnea, del Vallone di Mussomeli e delle aree interne di Caltanissetta e di Agrigento, ed inoltra la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza sulla viabilità al Governo centrale;

ad aggravare le criticità date dall'inefficienza della viabilità nel settore delle infrastrutture stradali, che riscontra un lungo elenco di strade oggetto di ordinanze interdittive al transito, secondo la Protezione Civile è la condizione di rischio idrogeologico che si amplifica con il verificarsi di eventi meteorologici avversi;

in allegato al D.D.G. n. 3757 del 21/12/2018, la MISURA 5 'Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione' di cui la sottomisura 5.1 'Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici' interviene a sostegno di investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre il rischio di calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici, che rende gli operatori del settore primario particolarmente esposti a perdite del potenziale produttivo stanziando 5.000.000,00 euro, di cui FEASR per 3.025.000,00 di euro. Tale dotazione potrà essere incrementata a seguito di rimodulazione o ulteriore stanziamento di risorse finanziarie;

ai lavoratori agricoli siciliani danneggiati da eventi meteorologici avversi, danni che, da una prima stima approssimativa confermata dall'Assessore Edgardo Bandiera, ammonterebbero a circa 400 milioni di euro, è stata inoltre prevista un'integrazione previdenziale, dovuta a causa del fermo forzato indotto dagli eventi calamitosi che si sono verificati tra ottobre 2017 e settembre 2018. Specificatamente, ci si riferisce a: venti impetuosi del 24 settembre 2017 nel ragusano; piogge alluvionali del 5 ottobre 2017 nel territorio ragusano; grandinata e tromba d'aria del 10 e 11 novembre 2017 nel ragusano; siccità nel periodo compreso dal 1 ottobre 2017 al 20 febbraio 2018 nell'ennese, venti impetuosi del 8 e del 14 aprile 2018 nel messinese; venti impetuosi dal 14 al 15 aprile 2018 nel catanese; venti impetuosi dal 14 al 15 aprile 2018 nel ragusano; venti impetuosi dal

13 al 15 aprile 2018 nel nisseno; precipitazioni eccezionali dal 13 al 26 giugno 2018 nel nisseno; eccezionale grandinata dal 19 giugno al 20 giugno 2018 nel trapanese; eccezionale grandinata del 10 luglio 2018 nel trapanese; piogge alluvionali dal 4 all'8 agosto 2018 nel catanese; piogge alluvionali dal 18 al 27 agosto 2018 nel catanese; piogge alluvionali dal 6 al 27 agosto 2018 nel ragusano; piogge persistenti dal 1 giugno al 30 settembre 2018 nell'agrigentino; precipitazioni eccezionali dal 18 giugno al 30 settembre 2018 nel nisseno;

il Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico cosiddetto 'Proteggi Italia' prevede stanziamenti per 10,853 miliardi di euro per il triennio 2019-2021, a disposizione di Regioni ed enti locali, di cui 3,9 miliardi fanno capo al Ministero dell'ambiente, 230 milioni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, 40 milioni al Ministero della difesa, 1,1 miliardi al Ministero dell'interno, 2,3 miliardi al Ministero delle politiche agricole, 3,1 miliardi al Dipartimento della Protezione Civile. I primi 3 miliardi di euro sono disponibili nell'ambito del Piano stralcio 2019 per opere immediatamente cantierabili. Gli interventi riguarderanno l'intero territorio nazionale, con particolare attenzione alle Regioni che, tra ottobre e novembre 2018 sono state colpite da diverse ondate di maltempo, cui il Governo destina 3,1 miliardi per i prossimi 3 anni. Di questi, 2,6 miliardi sono stati previsti nella legge di bilancio 2019, mentre altri 524 milioni sono stati recuperati dal decreto fiscale e saranno assegnati successivamente. Le risorse saranno assegnate al Dipartimento della Protezione Civile che, a sua volta, li trasferirà ai commissari per l'emergenza nelle singole Regioni. Al netto degli altri fondi da ripartire, in base all'art. 24 quater del decreto fiscale, alla Sicilia vengono destinati 221.477.754,53 euro;

2,371 miliardi di euro complessivi del Ministero delle politiche agricole sono destinati ad azioni e interventi finalizzati alla difesa idrogeologica delle aree montane, agricole e forestali, interventi di salvaguardia di infrastrutture legate all'agricoltura, gestione forestale sostenibile, recupero dei terreni abbandonati e di difesa dei boschi;

la cooperazione rafforzata con la Commissione dell'Unione europea aiuterà le Regioni ad accelerare la spesa dei fondi UE, di cui 1,6 miliardi di euro per il dissesto idrogeologico che si vanno ad aggiungere ai quasi 11 miliardi stanziati nel Piano nazionale, attraverso tabelle di marcia per il rispetto dei cronoprogrammi previsti e attività di supporto amministrativo agli enti locali nella progettazione degli interventi;

tenuto conto che:

le condizioni meteorologiche avverse caratterizzate da alluvioni, l'uragano 'Zorbas', venti impetuosi e piogge persistenti che si sono verificate tra il mese di settembre e il mese di novembre hanno danneggiato l'intera costa jonica e diverse concessioni demaniali marittime nel ragusano;

pur essendo il turismo tra i principali ambiti regionali che creano indotto, non sono state previste agevolazioni per gli imprenditori balneari i quali, come da interrogazione n. 747 del 19.03.19 presentato dal sottoscritto interrogante, attendono il recepimento con decreto assessoriale di proroga di ulteriori 15 anni come da legge di bilancio nazionale;

ritenuta condizione necessaria favorire la fruibilità delle stazioni balneari da parte degli utenti siciliani e dei turisti, agevolando gli operatori negli investimenti per il ripristino dei lidi andati distrutti e la messa in sicurezza delle spiagge;

per sapere se e quali iniziative intendano adottare per accertare la sicurezza delle spiagge e dei lidi, e se intendano sviluppare forme di sostegno agli operatori balneari che in questi mesi hanno dovuto ricostruire quanto andato distrutto a causa delle calamità meteorologiche che hanno interessato l'Isola». (921)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

N. 922 - Chiarimenti in merito ai disagi patiti dall'utenza della Segesta Autolinee.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che numerose sono le segnalazioni riguardanti i disagi arrecati ai diversi pendolari che giornalmente utilizzano gli autobus della linea Segesta per ragioni di studio e di lavoro;

considerato che:

l'Azienda di trasporto locale aveva garantito alla propria utenza che i tagli ai trasporti pubblici effettuati dalla Regione non avrebbero comportato in alcun modo il mutamento delle corse e del servizio offerto dalla compagnia di trasporti;

un comitato spontaneo di pendolari aveva manifestato particolare preoccupazione, soprattutto per la possibile soppressione di due corse di particolare importanza della tratta Trapani-Palermo, ovvero quella delle 6:10, in partenza da Trapani, e quella delle 13:55 in partenza da Palermo, ricevendo dall'Azienda rassicurazioni sul mantenimento delle stesse;

da quanto appreso da fonti di stampa, proprio le due corse oggetto della preoccupazione dei pendolari avrebbero subito rilevanti modifiche. Per quanto riguarda la prima, quella delle 06:10, che come preannunciato dalla Compagnia sarebbe partita 10 minuti in anticipo ovvero alle ore 06:00, la corsa effettua un percorso dentro la città di Palermo differente da quello della corsa soppressa causando un ritardo finale di circa 30 minuti per tutti quei passeggeri che devono recarsi in zona Università, Piazza Indipendenza, Corso Calatafimi: mentre per quanto riguarda la corsa delle 13:55 in partenza da Palermo è finita pure peggio, visto che è stata soppressa, come lo si può facilmente evincere visitando il sito web della Compagnia;

non è corretto da parte della Compagnia dare ampie rassicurazioni per poi agire in maniera differente nei confronti dell'utenza che, come appreso da notizie di stampa, ha già patito negli anni i malfunzionamenti dei mezzi dell'Azienda i quali hanno causato numerosi ritardi o la sporcizia degli stessi e a cui si aggiunge come beffa, appunto, il comportamento aziendale;

è nostro dovere fare chiarezza su questa triste vicenda che arreca innumerevoli disagi all'utenza;

per sapere se non ritengano opportuno adoperarsi per trovare una soluzione per la numerosa utenza che giornalmente vive i disagi causati dalla Segesta Autolinee». (922)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CAPPELLO CIANCIO - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO -

CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. -
PASQUA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Allegato B

Risposta scritta ad interrogazione

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: mercoledì 26 giugno 2019 17:56
A: autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it
Cc: presidente presidente; segreteria generale; servizio lavori aula
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot. n. 2611/Gab. del 24/06/19 - Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 652 On.le Valentina Zafarana
Allegati: [dati-cert.xml](#); [postacert.eml](#) (784 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it
Priorità: Alta

Messaggio di posta certificata

Il giorno 26/06/2019 alle ore 17:55:53 (+0200) il messaggio "Nota prot. n. 2611/Gab. del 24/06/19 - Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 652 On.le Valentina Zafarana" è stato inviato da "assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it presidente@certmail.regione.sicilia.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec292.20190626175553.32066.993.1.61@pec.actalis.it

Chianello Andrea

Da: assessorato.territorio <assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: mercoledì 26 giugno 2019 17:56
A: autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it
Cc: presidente presidente; segreteria generale; servizio lavori aula
Oggetto: Nota prot. n. 2611/Gab. del 24/06/19 - Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 652 On.le Valentina Zafarana
Allegati: Nota2611_240619_Int652.pdf
Priorità: Alta

Si ritrasmette la presente in quanto il precedente invio, di pari oggetto, per mero errore materiale era privo di allegato.

Scusandoci per l'inconveniente si ritorna a porgere distinti saluti.

Ufficio di Gabinetto.
0917077850
r.i.

5
24070

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Ufficio di Diretta Collaborazione
Ufficio di Gabinetto
Via Ugo La Malfa n. 169 - 90146 Palermo
Tel. 091/7077870 - fax 091/6891086
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

ARS Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
26 GIU. 2019
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

Prot. 2611/GAS

Palermo 24 GIU. 2019

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 652 On.le Valentina Zafarana

All'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia
autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it

e p.c. Al Presidente della Regione siciliana
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Segreteria Generale
Area II - U.O. A2.1
Rapporti con l'A.R.S.
uoars.sg@regione.sicilia.it

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Serviziolavoriaula.ars@pec.it

In riferimento all'interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 652 dell'On.le Valentina Zafarana avente per oggetto "Scerbatura, pulizia e messa in sicurezza dei torrenti Raccinazzi, Saponara e Divieto", ai fini del riscontro alla Segreteria Generale richiesto con nota prot. 11769 del 21/03/2019, si fornisce, per quanto di competenza, la relazione prot. 43129 del 20/06/2019 appositamente resa dal Dipartimento Ambiente.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO



ASSESSORE
Salvatore Cordaro

0004799

Class.

Data 27 GIU 2019

Udettato a

AULAPG

	REPUBBLICA ITALIANA Regione Siciliana Assessorato del Territorio e dell'Ambiente Dipartimento dell'Ambiente Num. Codice Fiscale 80012000826 Partita I.V.A. 2711070827
	Staff I "DIREZIONE E CONTROLLO" Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo Tel. 091.7077122 - Fax 091.7077294

Su.M. / OFFICINA NA

Palermo, prot. n. 13129 del 20/06/2019

Rif. prot. n. _____ del _____

Oggetto: Interrogazione n° 652 dell'On.le Valentina Zafarana – “Scerbatura, pulizia e messa in sicurezza dei torrenti Racinazzi, Saponara e Divieto”.

Allegati:

ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE
 Ufficio di Gabinetto

Alla Segreteria Tecnica
 Ufficio di diretta collaborazione
 dell'Assessore
SEDE

PROT. n. 2572 del 20/06/19

Con riferimento all'Interrogazione n° 652 dell'On.le Valentina Zafarana nota prot. n° 575/Gab del 12 febbraio 2019, relativamente all'Interrogazione di cui in oggetto, si rappresenta che, con i commi 1 e 2 dell'art. 3 della l.r. 8 maggio 2018, n. 8 è stata prevista l'istituzione dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia che, ai sensi del comma 4 del predetto art. 3, esercita i compiti affidati alle Autorità di bacino distrettuale ed alla Regione di cui alla parte terza del d.lgs 152/2006.

Inoltre, sono transitate all'Autorità di bacino anche le competenze in materia di demanio idrico di cui al comma 7 dell'art. 71 della l.r. 15 maggio 2013, n. 9 e s.m.i., in particolare relativamente alla “Programmazione, realizzazione e gestione degli interventi per l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del demanio idrico, compresi gli interventi di urgenza e somma urgenza nonché tutte le attività a valere sui fondi extraregionali, compresi quelli comunitari”, che la succitata legge regionale aveva attribuito all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente.

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 271 del 25 luglio 2018 ha approvato l'Atto di indirizzo del Presidente della Regione Siciliana concernente la disciplina transitoria di cui all'articolo 3, comma 8 della l.r. 8/2018, al fine di consentire l'immediata operatività dell'Autorità di bacino e garantire l'azione coordinata delle varie strutture organizzative in relazione alle tipologie di procedimenti e provvedimenti in capo alla medesima Autorità, e quindi di evitare, nel periodo transitorio, incertezze operative con conseguente rallentamento dell'azione amministrativa.

In tale fase transitoria le funzioni di segreteria tecnico-operativa sono affidate al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e, pertanto, le funzioni del Segretario generale dell'Autorità di Bacino

sono esercitate dal Dirigente generale del medesimo Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

Nel suddetto atto di indirizzo sono individuate, in relazione alle competenze attribuite all'Autorità di Bacino, le strutture intermedie dei vari Dipartimenti regionali (che fino alla data di entrata in vigore della legge hanno esercitato le competenze trasferite all'Autorità di Bacino), tra cui quelle del Dipartimento regionale dell'Ambiente, responsabili dell'istruttoria dei relativi procedimenti, fino all'emanazione del regolamento previsto dai commi 6 e 7 del suddetto art. 3 della l.r. 8/2018.

L'Allegato A della succitata Deliberazione di Giunta n. 271/2018 individua, in materia di PAI e di Demanio idrico fluviale, il Dipartimento Regionale dell'Ambiente (Servizio 2 UOB S.2.2 per la pianificazione/programmazione PAI e DIF – Servizio 3 UOB S.3.2 per l'attuazione/gestione del DIF) quale soggetto attualmente titolare delle competenze istruttorie nella fase transitoria rispetto agli adempimenti di cui alla parte terza del d.lgs 152/2006 e di cui alla l.r. 9/2013 art. 71 comma 7.

In seguito, il Presidente delle Regione con D.P. n. 598/GAB del 28/09/2018 prende atto dell'atto di indirizzo di cui alla predetta delibera di Giunta n. 271/2018, e che in applicazione del comma 8 dell'art. 3 della l.r. 8/2018, le funzioni di Segretario Generale sono svolte dal Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

Infine, con la Deliberazione di Giunta n. 58 del 04/02/2019 viene approvato lo schema di *“Regolamento attuativo dell'art. 3, commi 6 e 7, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, istitutivo dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia”*.

Per quanto concerne la programmazione di interventi di manutenzione del DIF, prima dell'entrata in vigore della predetta l.r. 8/2018, gli unici fondi (molto esigui rispetto alle reali esigenze di intervento su tutto il reticolo idrografico regionale) messi a disposizione in passato del Dipartimento dell'Ambiente sono stati quelli relativi al PAC III Nuove Azioni – Azione B. 6 *“Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico”*. La predetta Azione B.6 prevedeva le seguenti sottoazioni:

- Sottoazione A.2 *“Manutenzione delle opere di difesa degli alvei”* per la quale sono stati programmati, su proposta degli Uffici del Genio Civile, con D.D.G./D.R.A. n. 1026 del 23/11/2015 alcuni interventi prioritari di manutenzione straordinaria degli alvei fluviali, la cui realizzazione a partire dal 2017 spetta al Commissario straordinario delegato per l'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (coadiuvato dagli Uffici del Genio Civile), ai sensi dell'accordo interdipartimentale approvato con D.D.G./D.R.A. n. 1080 del 01/12/2017, mentre il finanziamento è di competenza del Servizio 4 di questo Dipartimento; in tale programmazione non sono stati previsti interventi di manutenzione nei torrenti in questione nel territorio del Comune di Scaletta Zanclea.
- Sottoazione B.2 *“Manutenzione delle opere di difesa degli alvei e interventi di regimentazione delle acque”* per la quale sono stati programmati con la deliberazione della Giunta Regionale n. 350 del 10/12/2014 e successiva modifica con D.D.G./D.R.A. n. 1077 30/12/2016 alcuni interventi prioritari di manutenzione ordinaria degli alvei fluviali su proposta degli Uffici del Genio Civile, la cui

realizzazione spetta al Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, mentre il finanziamento è di competenza del Servizio 4 di questo Dipartimento dell'Ambiente; in tale programmazione non sono stati previsti interventi di manutenzione nei torrenti in questione nel territorio del Comune di Scaletta Zanclea.

Con l'entrata in vigore della suddetta legge regionale n. 8/2018, è stata autorizzata al comma 4 dell'art. 13 per l'esercizio finanziario 2018 la spesa di 6.541.284,75 euro (di cui 6.154.220,51 euro per interventi di manutenzione ordinaria, urgenza e somma urgenza e 387.064,24 euro per interventi di manutenzione straordinaria) per iniziare a fare fronte all'esigenze connesse alla realizzazione ed alla gestione degli interventi finalizzati ad assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria, compresi gli interventi di urgenza e somma urgenza, sul demanio idrico fluviale.

Si fa presente che tale spesa risulta assolutamente insufficiente a soddisfare le reali esigenze di manutenzione dell'intero reticolo idrografico regionale, in quanto richiederebbe un impegno di spesa ben al di sopra rispetto a quella autorizzata (una stima effettuata qualche anno addietro dagli Uffici del Genio Civile prevedeva una spesa per la sola manutenzione straordinaria di circa € 500.000.000).

Per dare seguito ai suddetti adempimenti, l'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia, con nota prot. n. 53914 del 31/08/2018, ha convocato con urgenza in data 20/09/2018 un tavolo tecnico regionale di coordinamento (nota prot. n. 37809 del 14/09/2018), a cui hanno fatto parte il Dipartimento Regionale Tecnico, il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, il Comando Corpo Forestale della Regione Sicilia ed i Consorzi di Bonifica, trasmettendo per le opportune verifiche e valutazioni, un primo elenco di 513 interventi (in aggiornamento costante) tra manutenzione ordinaria, straordinaria e cura e pulizia dei corsi d'acqua da programmare aggiornato al 31/08/2018 che conteneva proposte e richieste di interventi pervenute da parte degli Uffici del Genio Civile, segnalazioni da parte dei Comuni, di altri enti territoriali e di privati, e che comprendeva anche la manutenzione di alcuni corsi d'acqua che attraversano il Comune di Scaletta Zanclea (Torrente Divieto, Torrente Itala).

I torrenti Racinazzi e Saponara in quel tempo non erano stati inseriti nel suddetto elenco, in quanto non risultavano pervenute, segnalazioni di intervento per l'eventuale presenza di criticità idrauliche che avrebbero impedito il regolare deflusso delle acque nell'alveo.

L'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia, facendo seguito agli esiti della riunione del predetto tavolo tecnico e nelle more della suddetta programmazione, ha chiesto al Dipartimento Regionale Tecnico, con nota prot. n. 39962 del 26/09/2018, di voler attivare gli accertamenti sulle criticità idrauliche sul demanio idrico fluviale, allegando un primo elenco di segnalazioni di pericolo per l'incolumità pubblica e di intervento di somma urgenza ex art. 163 del d.lgs 50/2016, da valutare in maniera prioritaria anche in considerazione dell'approssimarsi della stagione invernale e quindi di un aumento delle problematiche connesse con il rischio per l'incolumità pubblica e privata.

Da tali accertamenti degli Uffici del Genio Civile e per fronteggiare le situazioni di emergenza verificatesi nel frattempo a seguito degli eventi alluvionali di ottobre - novembre 2018, l'Autorità di Bacino

del distretto idrografico della Sicilia, ai sensi del predetto art. 13 comma 4 della l.r. n. 8/2018 e della successiva delibera di Giunta Regionale n. 429 del 05/11/2018, al fine di rimuovere lo stato di pregiudizio per la pubblica e privata incolumità, ha autorizzato al Dipartimento Regionale Tecnico (Uffici del Genio Civile territorialmente competenti), a partire già dal mese di ottobre 2018, diversi interventi di somma urgenza ex art. 163 del d.lgs 50/2016 per il ripristino della funzionalità idraulica di alcuni corsi d'acqua interessati anche dai suddetti eventi alluvionali, i cui costi sono stati totalmente coperti dall'intera spesa autorizzata con i predetti provvedimenti (c. 4 art. 13 l.r. 8/2018 e delibera di Giunta Regionale n. 429/2018).

Informazioni dettagliate in merito ai predetti interventi di urgenza e somma urgenza competono al Servizio 3 di questo Dipartimento dell'Ambiente, che cura per la realizzazione e gestione delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, compresi gli interventi di urgenza e somma urgenza, la fase istruttoria per conto dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia.

L'Autorità di Bacino, con nota prot. n. 448 del 29/01/2019, ha convocato il Tavolo tecnico regionale di coordinamento sul Demanio idrico, relativamente alla programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua.

Alla riunione hanno partecipato il Comando del Corpo Forestale, il Dipartimento Regionale di Protezione Civile, il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, i Consorzi di Bonifica e l'E.S.A., durante la quale è stato concordato di definire un documento preliminare da parte dell'Autorità di Bacino di orientamento all'elaborazione del programma di interventi di manutenzione.

Facendo seguito a quanto sopra concordato, con nota prot. n. 1140 del 08/03/2019 l'Autorità di Bacino ha riconvocato il Tavolo per il giorno 20 marzo 2019 alle ore 11:00, trasmettendo ai partecipanti lo schema del suddetto documento.

Per il triennio 2019-2021, è impossibile la programmazione e quindi la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua regionali, in quanto privi copertura finanziaria.

Con riferimento alle competenze e responsabilità collegate sul DIF, si precisa quanto segue:

i torrenti Saponara e Racinazzi nei tratti che attraversano il territorio comunale di Scaletta Zanclea afferiscono al Demanio Idrico statale in quanto non trasferito alla Regione Sicilia con D.P.R. 16 dicembre 1970, n. 1503 *"Trasferimento alla Regione autonoma della Sicilia delle acque pubbliche esistenti nel territorio dell'isola"*.

Tale situazione riguarda circa l'80% dei corsi d'acqua regionali, e costituisce spesso motivo di contenzioso con lo Stato rispetto alle responsabilità gestionali, di programmazione e realizzazione degli interventi di manutenzione del demanio idrico fluviale.

All'Agenzia statale derivano, in qualità di proprietario del bene per conto dello Stato, tutte le competenze dal punto di vista *"dominicale"* dei corsi d'acqua non trasferiti alla Regione Siciliana con il DPR 1503/1970, e delle relative pertinenze demaniali (es. concessioni di aree del demanio idrico regionale).

I corsi d'acqua in questione sono attraversati da diverse strade (provinciali, statali, ferrate, autostrade, ecc.), ed in tale circostanza gli Enti gestori di tali infrastrutture (ANAS, Comune, Ex Provincia di

Messina, RFI, ecc.) ai sensi dell'art. 12 del R.D. n. 523/1904 hanno l'obbligo di verificare l'ufficiosità idraulica in corrispondenza e subito a monte ed a valle di tali attraversamenti, ed intervenire qualora necessario per il ripristino della sezione idraulica e quindi del regolare deflusso delle acque.

Mentre, nelle eventuali aree urbane i Comuni ai sensi dell'art. 10 del predetto R.D. n. 523/1904 devono provvedere ad eseguire e mantenere le opere che appartengono alla quinta categoria "che provvedono specialmente alla difesa dell'abitato di città, di villaggi e di borgate contro le corrosioni di un corso d'acqua e contro le frane".

Inoltre, in materia di interventi di difesa del suolo e delle coste, nonché di mitigazione del rischio idrogeologico, va specificato che i finanziamenti attualmente di pertinenza di questo Dipartimento dell'Ambiente, prima dell'entrata in vigore della l.r. 8/2018, per interventi proposti da soggetti pubblici in aree a rischio, erano esclusivamente di ambito Comunitario e Nazionale e basati su una programmazione a lungo termine; adesso, per accedere a tali fondi per le successive programmazioni, è necessario che i progetti siano inseriti nella banca dati nazionale ReNDiS; al riguardo si evidenzia che questo Dipartimento ha provveduto ad inserire le richieste di finanziamento che sono pervenute dai soggetti pubblici, provviste della documentazione indicata dal D.P.C.M. del 28/05/2015 e secondo le indicazioni della Circolare ARTA del 05/01/2017 (pubblicata sulla GURS n. 3 del 20/01/2017) e, nei periodi assegnati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha provveduto alla valutazione di tali richieste.

Si precisa che, nella predetta piattaforma ReNDiS sono presenti richieste di finanziamento di interventi da parte del Comune di Scaletta Zanclea, per opere di Mitigazione del Rischio Idrogeologico che riguardano i corsi d'acqua in questione, i cui progetti sono stati verificati e validati da questo Dipartimento dell'Ambiente, in particolare:

CODICE RENDIS	PROVINCIA	ENTE	COMUNE	LOCALITA'	CODICE CUP	TITOLO PROGETTO	IMPORTO
19IRE09/G1	Messina	Comune	Scaletta Zanclea	Sponda sud Torrente Saponara	B54H16001110002	Messa in sicurezza della sponda sud del torrente Saponara	1.118.074,22
19IR934/G1	Messina	Comune	Scaletta Zanclea	Scaletta marina - Torrente Racinazzi	B57H15001140002	Consolidamento costone roccioso sovrastante Scaletta Marina in prossimità del T.te Racinazzi, a difesa del c.a.	2.100.000,00

Tanto si rappresenta per gli aspetti di competenza.

Visto
Il Dirigente Generale
Giuseppe Battaglia



Il Dirigente dello Staff I

Francesca Grosso

Dirigente Staff I: Dott.ssa Francesca Grosso

Responsabile procedimento:

Ufficio: Plesso A, Piano 4, Stanza 30 - Tel.: 091.7077080 - e-mail: francesca.grosso@regione.sicilia.it

U.R.P.: Tel. 091.7077130 - urp.ambiente@regione.sicilia.it